

quando sorgeva minaccioso un turbamento nelle vie commerciali verso Nord ». Il giudizio dello storico austriaco non potrebbe essere più esplicito. Ma, a voler esaminare, più da vicino, l'influenza dell'Austria sullo sviluppo di Trieste, come fece l'autore di questo studio in uno scritto su *La fortuna di Trieste e i suoi fattori*, si constata che l'Austria spese negli ultimi 60 anni, per le costruzioni portuali di Trieste, meno della metà di quello che dal '68 in qua spese l'Italia per la sola Genova (116 milioni di corone in confronto a 235 milioni di lire), che l'Austria trascurò con grave danno per Trieste le congiunzioni ferroviarie di questo porto col suo " hinterland "; che l'Austria sviluppò una politica di tariffe ferroviarie contraria a Trieste e favorevoli ai porti nordici dell'Elba, che l'Austria colpì a morte con la sua politica doganale vari rami importanti del commercio triestino.

Ma non perdiamo più tempo a discutere con gli austriacanti d'Italia, i quali molto probabilmente hanno le loro brave ragioni positive per essere e per insistere ad esser tali. Torniamo all'importanza economica dell'annessione di Trieste per l'Italia. Anzitutto le produzioni del Regno acquistano nella Venezia Giulia un meraviglioso nuovo territorio di vendita, uno sbocco di notevolissimo valore per l'agricoltura del mezzogiorno e per le industrie del settentrione. La Venezia Giulia non sarà più rifornita dalle fabbriche austriache, ma dalle industrie italiane che ne ricaveranno profitti considerevoli. La pura e semplice annessione della Venezia Giulia, terra ricca, industriale, popolosa, farà risalire di parecchi miliardi il valore della ricchezza nazionale italiana. Trieste da sola ha un reddito annuo di oltre cento milioni. Tutto questo ha, però, soltanto un interesse secondario.

La grande utilità che l'Italia trarrà dall'annessione della Venezia Giulia consiste:

- 1°. Nel dominio economico sull'Adriatico che il Regno si assicurerà col possesso di Trieste e di Fiume;
- 2°. Nel meraviglioso strumento di penetrazione economica nei Balcani e nel Levante che l'Italia troverà in Trieste;